

Per il Maggio dei Libri noi, alunni della 1 A del plesso 'L. Martone', abbiamo deciso di condividere le nostre impressioni su alcuni libri che abbiamo letto durante l'anno, per la precisione ogni mese abbiamo scelto un libro e ci siamo dedicati alla lettura. Libri in nostro possesso, libri presi in prestito dalla biblioteca scolastica, libri che ci siamo scambiati...insomma un tripudio di LIBRI che abbiamo amato leggere, sfogliare, tenere con noi.

Ragazzi che dire? I libri per noi sono stati buoni compagni di viaggio in questo anno scolastico che all'inizio temevano un po'! In aula abbiamo questo slogan: "Un libro al mese porta la cultura nel paese!" e faremo di tutto per dare il nostro contributo alla nostra crescita e a quella del luogo dove viviamo. Ed ora buona lettura!!!

Storia di ELLIE

Questo libro lo consiglierei agli amanti degli animali specialmente dei cani, ma anche a chi non lo è, perché lo diventerebbe leggendolo. La protagonista è un cane da salvataggio quindi la possiamo definire un'eroina di nome Ellie. Ellie ha passato molti bei momenti con il suo padrone Jakob da cui ha imparato molte parole nuove : cerca, mostra e soprattutto la sua parola preferita: LAVORO. Ellie adorava il suo lavoro, ma un giorno mentre stava salvando una ragazzina da un rapitore, Jakob venne sparato ad una spalla e da allora Ellie si dovette separare per un bel po' da lui. Ma questo non la scoraggiò e continuò il suo lavoro con una ragazza di nome Maya. Per salvare un bambino stava addirittura per perdere la vita, ma lei non mollò e si salvarono. Possiamo quindi dire che questo cane è un eroe! Ellie è un cane che percepisce anche gli stati d'animo e gli sguardi, capisce se gli altri sono felici o tristi e ogni volta che dicono il suo nome, lei scodinzola sempre. Ellie è veramente un cane speciale!

De Stefano F.

Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza

Hai mai letto un libro in cui la protagonista è una lumaca? Non si tratta di una super lumaca con strani poteri come la protagonista del film Turbo, che, dopo varie peripezie si ritrova ad acquisire una velocità straordinaria. Infatti, la lumaca protagonista del libro *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza* è una normale lumaca, viscida e bavosa con un nome originale Lumaca che non vuole né accontentarsi di rimanere senza un nome vero e proprio né senza una propria identità e vuole scoprire le ragioni della sua lentezza. Per questo intraprende un viaggio, ovviamente alla velocità di un bradipo, durante il quale incontra vari personaggi tra cui una saggia tartaruga che, al suo confronto è una Ferrari. Il suo cammino la porterà a comprendere la vera natura del coraggio, guidando le compagne in un'avventura verso una terra sicura, trasmettendo un messaggio di forza, coraggio e speranza. Questa storia

mi ha colpito molto perché ci fa capire che correre sempre, non ti porta lontano, ma solo fuori strada e quindi bisogna apprezzare i piccoli piaceri della vita, perché la vera felicità risiede nella semplicità e nell'essere se stessi.

Giordano F. M.

IL MAGO DI OZ

Il Mago di Oz racconta la storia di una giovane ragazza, Dorothy, che vive in Kansas con i suoi zii. Un giorno un ciclone trasporta Dorothy e il suo cane Toto in un magico regno chiamato Oz. Lungo il suo viaggio per tornare a casa, Dorothy incontra tre indimenticabili compagni di viaggio: lo spaventapasseri, il boscaiolo di latta e il leone codardo. Ciascuno di loro ha un desiderio speciale: lo spaventapasseri vuole un cervello, il boscaiolo di latta desidera un cuore e il leone codardo cerca il coraggio. Insieme intraprendono un'avventura straordinaria per trovare il misterioso Mago di Oz che possa esaudire i loro desideri. La narrazione è coinvolgente e l'ambientazione fantastica di Oz è descritta in modo affascinante. Chi lo legge viene trasportato in un mondo pieno di colori, creature straordinarie e momenti indimenticabili.

Palumbo F.

Il bambino perfetto

Il bambino perfetto è un libro scritto da Annalisa Strada e affronta il tema della perfezione e dell'accettazione di sé. Narra la storia di Gregorio, un bambino che cerca di essere sempre impeccabile. Ma essere perfetti non è solo difficile: è anche incredibilmente noioso. Gregorio è quel bambino che tutti i genitori sognano: sempre ordinato, pulito, preciso. Si veste bene, con la camicia allacciata fino all'ultimo bottone, non dice mai bugie, non si mette mai le dita nel naso. I suoi genitori sembrano contenti, si vantano del loro bambino modello ma intanto Gregorio si sente sempre più solo. Guardando i suoi amici che corrono, ridono, comincia a chiedersi: è davvero così bello essere perfetti? Poi succede qualcosa di incredibile. I suoi amici, stanchi di vederlo sempre così triste, decidono di dargli una lezione. Non una lezione di scuola, ma una lezione di vita. Gli insegnano a vivere davvero. Lo convincono a fare cose che lui non avrebbe mai osato: a saltare nelle pozzanghere, a sporcarsi, a togliersi le caccole dal naso. Gregorio inizia a scoprire un mondo nuovo, un mondo dove ridere, cadere e anche sbagliare sono esperienze preziose. E così cambia tutto. Capisce che la felicità non sta nell'essere perfetti ma nell'accettare se stessi e i propri difetti. Non deve più preoccuparsi di piacere a tutti, di fare tutto giusto, di non deludere nessuno. I suoi genitori, che all'inizio lo volevano impeccabile, cominciano a capire che un bambino felice è molto meglio di un bambino perfetto. È un libro adatto a tutti i ragazzi. Io sinceramente lo consiglierei a tutti i genitori. Quanti genitori desiderano un figlio che segua tutte le regole e si comporti sempre bene? "Studia, prendi sempre ottimi voti!", "Non sporcarti!", "Sii composto, obbediente!", "Vestiti bene!" Invece l'autrice ci ricorda che lasciare un bambino libero di fare esperienze, di

sbagliare, di sporcarsi, è il miglior regalo che possiamo fargli. Arriverà il momento in cui subentreranno i problemi ma da adulti, ora lasciamoli giocare, lasciamo che facciano i bambini. Gregorio rappresenta tutti quei bambini che si sforzano di non deludere nessuno, che hanno paura di sbagliare, di fare brutta figura, di non essere all'altezza. Questa storia ci insegna che essere felici è molto più importante che essere perfetti e lancia un bel messaggio: "ESSERE SE STESSI". Lo consiglio vivamente.

Vito I.

Anna dai capelli rossi

Anna è figlia di due insegnanti di liceo che muoiono a causa di una malattia. Viene quindi affidata, fino all'età di otto anni, alla signora Thomas, una vicina di casa purtroppo povera, fino a quando muore il marito. Anna viene data in custodia alla signora Hammond che vive in una baracca in riva al fiume fino quando, a causa della morte del marito viene affidata all'orfanotrofio di Hopetown dove rimane per poco tempo perché due anziani fratelli decidono di adottare un ragazzo per i lavori nei campi. Per uno sbaglio arriva Anna che con i suoi modi dolci conquista il cuore dei due fratelli. Anna è una ragazza di 11 anni, con i capelli rossi, tante lentiggini e chiacchierona. Fa subito amicizia con Diana. Anna è molto intelligente e quindi l'insegnante le propone di fare un corso di preparazione agli esami di ammissione alla Queen's Academy dove si classifica prima tra tutti i partecipanti e si iscrive a questa Accademia e vince anche una borsa di studio, che però rifiuta per accudire Marilla che è molto malata. Gilbert, appena scoperta la cosa, cede il suo incarico di maestro ad Anna e diventano amici e forse anche qualcosa di più importante.

Insegnamento: quando vuoi una cosa non devi mai smettere di lottare per ottenerla. È questa l'unica arma per combattere una vita di difficoltà. Leggete tutti questo libro perché è stupendo e mi raccomando dovete essere tutti come Anna quando volete qualcosa non vi arrendete mai! Ve lo consiglio davvero moltissimo.

Sarno M.

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI. Storia vera di Enaiatollah Akbari

"Nel mare ci sono i coccodrilli", scritto da Fabio Geda, è stato uno dei libri più emozionanti ed avvincenti che ho letto durante questo anno scolastico. E' raccontata la storia vera di Enaiatollah Akbari, un ragazzino che ha fatto un incredibile viaggio, tutto da solo! Enaiatollah viveva in Afghanistan, a Nava, da dove è partito per poi attraversare il Pakistan, l'Iraq, la Turchia e la Grecia...un paese più pericoloso dell'altro, prima di raggiungere l'Italia. Aveva solo dieci anni quando Enaiatollah ha lavorato per guadagnarsi da vivere, ha viaggiato sui gommoni, ha conosciuto gente pericolosa...ma ha, fortunatamente, incontrato anche tante persone che lo

hanno aiutato. Ciò che mi ha colpito di più è stato il tragico atto d'amore della mamma, nel momento in cui lo stava abbandonando, all'insaputa di Enaiatollah, per assicurargli un futuro migliore, lontano dai pericoli dell' Afghanistan. La madre gli fa una serie di raccomandazioni, gli dice di non fare mai tre cose nella vita: non usare le droghe; non usare le armi; non rubare. Sono tutte raccomandazioni molto giuste, ma quella che mi ha colpito particolarmente è stata quando la madre ricorda ad Enaiatollah di non smettere mai di desiderare! "Un desiderio bisogna sempre averlo davanti agli occhi, come un asino una carota, e che è nel tentativo di soddisfare i nostri desideri che troviamo la forza di rialzarci, e che se un desiderio, qualunque esso sia, lo si tiene in alto, a una spanna dalla fronte, allora di vivere varrà sempre la pena". Queste parole hanno toccato il mio cuore ... quanti desideri che stanno sbocciando in me...! Con la sua storia Enaiatollah ha realizzato il desiderio della madre, che poi è diventato anche il suo, quello di arrivare in Italia per avere una vita ed un futuro migliore. A tal proposito, nel libro Enaiatollah dice: "Una volta ho letto che la scelta di emigrare nasce dal bisogno di respirare. E' così. E la speranza di una vita migliore è più forte di qualunque sentimento. Mia madre, ad esempio, ha deciso che sapermi in pericolo lontano da lei, ma in viaggio verso un futuro differente, era meglio che sapermi in pericolo vicino a lei, ma nel fango della paura di sempre." Il finale di questo libro è, in assoluto, la parte che più mi ha fatto emozionare...la storia di Enaiatollah inizia con il tragico abbandono ma si conclude con un ritrovo... Enaiatollah e la madre si separano ma poi si ritrovano... Ed è stato Enaiatollah a decidere di ritrovare la madre... "Avrei anche potuto cercarla prima..., ho ripreso a pensare a lei, a mio fratello a mia sorella, solo dopo aver ottenuto in fondo al barile la serenità necessaria... Per tanto tempo li avevo cancellati. Questo non per cattiveria, ma perché prima di occuparti degli altri devi trovare il modo di stare bene con te stesso. Come fai a dare amore, se non ami la tua vita?" Enaiatollah mi ha fatto riflettere sull'importanza di prendersi cura di sé e di amarsi per poi meglio prendersi cura ed amare gli altri! Enaiatollah e la madre si sono ritrovati attraverso il filo della cornetta di un telefono..." Ho detto: Mamma". Dall'altra parte non è arrivata nessuna risposta. E dalla cornetta è uscito solo un respiro, ma lieve, e umido, e salato. Allora ho capito che stava piangendo anche lei. Ci parlammo per la prima volta dopo otto anni, e quel sale e quei sospiri erano tutto quello che un figlio ed una madre possono dirsi, dopo tanto tempo. Siamo rimasti così, in silenzio, fino a quando la comunicazione si è interrotta". Il silenzio che parla e fa uscire le emozioni...perché dalla bocca escono parole non escono emozioni... le parole sono solo un guscio, dice Enaiatollah. Ed anche io ho capito che questo guscio va aperto per andare alla ricerca delle emozioni in essoracchiuse. Le ultime tre righe del libro... "In quel momento ho saputo che era viva e forse lì, mi sono reso conto per la prima volta che lo ero anch'io. Non so bene come. Ma lo ero anch'io". Che emozione nel leggere queste righe...! Il forte desiderio in comune, quello di non smettere mai di desiderare sempre, che Enaiatollah e la madre dividevano, li ha uniti e ha permesso loro di sentirsi vivi, nonostante tutto...perché "se un desiderio, qualunque esso sia, lo si tiene in alto, a una spanna dalla fronte, allora di vivere varrà sempre la pena".

MERCONE M.

“Bambini di cristallo” – di Kristina Ohlsson

“Bambini di cristallo” è il primo libro di una trilogia, seguito da “Il bambino argento” e che si conclude con “Angeli di pietra”. Questo romanzo è un po’ inquietante e pieno di misteri, ha una trama avvincente, piena di suspense e dal ritmo incalzante. Il luogo principale in cui si svolge la storia è una casetta di legno azzurra, dove Billie, una ragazzina di 12 anni, si trasferisce con sua madre, dopo la morte del suo amato papà. Åhus è un piccolo paese della Svezia, dove Ebba, la madre di Billie, decide di trasferirsi per ricominciare una nuova vita. La descrizione della casa, soprattutto della parte interna, mi ha subito turbato: sembrava di stare quasi in un film horror. In particolare, ho avuto questa sensazione, quando Martin, l’agente immobiliare, dopo tante insistenze, obbliga le nuove arrivate a prendere, insieme alla casa, anche tutti i mobili presenti all’interno, come se volesse sbarazzarsene definitivamente. Con il tempo, Billie in questa casa nota tantissime cose strane e sente rumori sospetti di notte. Così poi, insieme a due amici, inizia ad indagare sui fatti misteriosi che accadono nella casa. A questo punto la storia diventa davvero avvincente, perché facendo varie ricerche i bambini scoprono la verità. Quello che più mi ha entusiasmato è stato scoprire il significato del titolo di questo libro, ovvero il senso del termine “cristallo” riferito a dei bambini: una scoperta inaspettata! Un colpo di scena che rende la storia piuttosto malinconica, direi quasi triste. Consiglio la lettura di questo romanzo a chi, come me, ama il mistero e la suspense. Lo consiglio a chi ha voglia di leggere una storia profonda, diversa da quelle solitamente proposte ai ragazzi della mia età.

Romano N.

GLI ZOMBIE COL CELLULARE

“Gli zombie col cellulare” di A.P. Hernández, insegnante e pedagogo, è un libro che affronta in modo originale il tema della dipendenza dai telefoni cellulari. La storia parla di quattro giovani protagonisti Lola, Ugo, Erik e Alberto che si rendono conto che le persone intorno a loro si comportano come veri e propri “zombie”, completamente assorbiti dai loro dispositivi mobili. Attraverso un’avventura ricca di colpi di scena, i ragazzi cercano di scoprire cosa sta causando questa strana epidemia digitale, come possono fermarla e come possono salvare il mondo. Alla fine i quattro amici riescono a liberare il mondo dalla dipendenza tecnologica. Il libro affronta anche altri argomenti oltre a quello principale come l’amicizia e mette in risalto come la collaborazione e l’unione tra le persone è importante. Il libro è scritto con un linguaggio semplice e coinvolgente e riesce a trasmettere un messaggio molto importante senza risultare pesante. L’autore rappresenta le persone come “zombie” completamente assorbiti dai loro telefoni, incapaci di interagire con il mondo reale. Mi rivolgo a tutti i miei compagni ma anche a tutti i ragazzi e adulti, questo libro non è la solita predica contro la tecnologia, anzi! Il libro analizza come l’uso SBAGLIATO dei cellulari possa farci perdere momenti reali, quelli che contano davvero come una risata con gli amici, un’emozione vissuta con le persone che amiamo, la bellezza di un cielo azzurro guardato senza filtri. Ci fa capire come, a volte, siamo

più concentrati a scorrere uno schermo piuttosto che vivere a pieno quello che ci circonda. Pensateci, quante volte ci siamo persi qualcosa di bello perché eravamo con la testa sui nostri cellulari? Questo libro ci fa riflettere proprio su questo e ci permette di trovare un modo per riprendere in mano le nostre vite “offline”! Secondo me, leggerlo insieme potrebbe essere un’occasione per parlarne tra di noi, per confrontarci su come viviamo il nostro rapporto con i telefoni. Vi assicuro che non è una lettura pesante o noiosa, anzi, è super attuale e ci riguarda da vicino. Date una chance a questo libro!!!!

Montanaro R.

CORALINE

Coraline Jones è una ragazzina curiosa e intraprendente che si trasferisce con i suoi genitori in una vecchia casa chiamata Pink Palace. I suoi genitori, spesso troppo occupati con il lavoro, le dedicano poco tempo, lasciandola sola e annoiata. Mentre esplora la casa e i suoi strani inquilini, Coraline scopre una piccola porta murata che misteriosamente, si apre su un passaggio verso un mondo alternativo. In questo universo parallelo, Coraline trova una versione ideale della sua vita: c'è un'altra madre e un altro padre che sono affettuosi, le cucinano buon cibo e la ascoltano. Anche la casa e il giardino sono molto più belli e fantastici. Tuttavia, tutti gli abitanti di questo mondo hanno una caratteristica inquietante: occhi di bottoni cuciti al posto degli occhi veri. L'altra madre le propone di restare per sempre in quel mondo, a patto che anche Coraline si faccia cucire i bottoni sugli occhi. Spaventata, Coraline rifiuta e scopre il vero volto dell'altra madre: una creatura mostruosa e manipolatrice che ha già imprigionato le anime di altri bambini. Quando torna nel mondo reale, Coraline scopre che i suoi veri genitori sono stati rapiti e intrappolati dall'altra madre. Determinata a salvarli, Coraline torna nel mondo alternativo, affronta trappole e sfide, e con l'aiuto di un misterioso gatto parlante riesce a liberare i suoi genitori e le anime dei bambini perduti. Coraline resta, tra tutti i libri che ho letto, il mio preferito. Mette in evidenza il coraggio e la forza ma allo stesso tempo anche la solitudine di Coraline. Quello che prova la protagonista viene descritto in modo accurato e dettagliato. Se siete amanti del genere fantasy-horror ,questo è il libro adatto a voi.

Giuliano V.